

**Il personaggio**

di Marco Gasperetti

**La scheda**

● Stefano Borghi, 38 anni, originario di Crema, toscano d'adozione, è sposato e padre di due figli: Gioele 5 anni e Virginia 3 anni

● Nel 2009 venne ferito al braccio e al torace dai talebani durante uno scontro a fuoco a Shewan, in Afghanistan, dove era in missione come mitragliere nella Brigata paracadutisti Folgore

● Borghi è stato decorato con una medaglia d'oro. Dopo 7 interventi chirurgici e tre anni e mezzo di convalescenza è tornato a vestire la divisa da parà

● Nel 2017 la decisione di cambiare, entrando a far parte della Poaching Prevention Academy, organizzazione no profit italiana che istruisce a combattere il bracconaggio nelle riserve a rischio

# L'ex parà che difende i rinoceronti

## «Ora combatto contro i bracconieri»

Stefano, 38 anni, ferito in Afghanistan e decorato. Addestra i ranger in Sudafrica

**L'**emozione più grande, quando i bracconieri sono fuggiti, è stato avvicinarsi a una famiglia di rinoceronti bianchi vicino al fiume. «Li ho guardati negli occhi, sembravano sorridere. È stata un'esperienza magica, incredibile», racconta Stefano.

Quella radura del Parco di Pilanesberg, dintorni di Johannesburg, Sudafrica, Stefano Borghi, 38 anni, originario di Crema, toscano d'adozione, non la dimenticherà mai. «Ci tornerò presto, e spero di salvare ancora tanti animali minacciati dall'orribile massacro», promette. Eppure di mondo ne ha visto questo ex paracadutista della Folgore, medaglia d'oro perché vittima del terrorismo e oggi addestratore dei ranger sudafricani che ogni giorno combattono contro i cacciatori di rinoceronti.

«Sono stato ferito gravemente in un'imboscata l'11 giugno 2009 a Shewan in Afghanistan — ricorda Stefano —. Ero il mitragliere di un Lince, il nostro mezzo corazzato, c'è stato un agguato: i talebani sparavano all'impazzata, io rispondevo al fuoco. La battaglia è durata 45 minuti, interminabili, faticosissimi. Poi i talebani mi hanno colpito al torace e braccio sinistro. Un proiettile mi ha reciso un'arteria, c'era sangue dappertutto, non riuscivo più a muovermi. Ricordo l'arrivo di un elicottero che mi ha portato all'ospedale». È un miracolo se oggi Stefano può raccontare quell'esperienza. Nonostante le gravissime ferite, sette interventi chirurgici, una riabilitazione che sembrava infinita, dopo tre anni è mezzo è tornato nella Folgore. «Quasi tutto intero», scherza.

Nel marzo 2017 la decisione di congedarsi, prendersi un anno sabbatico per stare in famiglia (è sposato con Ramona e ha due figli Gioele 5 anni e Virginia 3 anni) e decidere il prossimo futuro. Che è arriva-



**In azione**  
Stefano Borghi, 38 anni, nei nuovi panni di addestratore dei ranger che si battono contro i bracconieri che minacciano i rinoceronti

to all'improvviso una mattina. «Quando sono entrato in contatto con la Poaching Prevention Academy, organizzazione no profit italiana che istruisce le persone a combattere il bracconaggio nelle riserve mondiali a rischio — spiega Borghi —. Sono diventato istruttore di ranger, ragazzi che combattono i bracconieri. Insegno loro come difendere al meglio gli animali nei parchi, soprattutto i rinoceronti. Il loro corno, per stupide credenze, avidità e disprezzo ver-

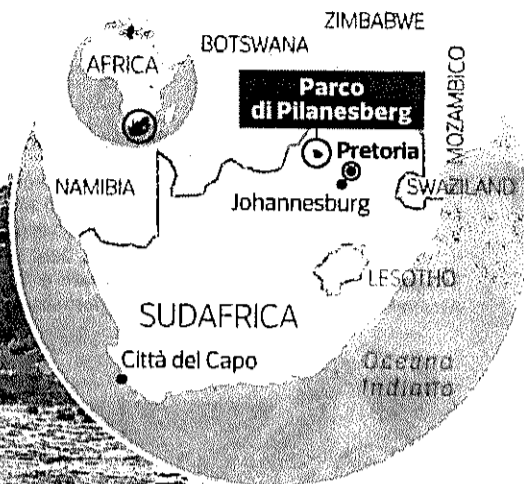
**La precisazione**

### Renzi, Benigni e il docufilm

In merito a quanto pubblicato sul Corriere di ieri, circa la partecipazione di Roberto Benigni al documentario che Matteo Renzi sta realizzando su Firenze, la notizia è destituita di qualunque fondamento.

**Lucio Presta**

(Cla.B.) Durante le riprese che Presta ci ha concesso di seguire, introducendo il 33° canto della Divina Commedia, Renzi ha detto: «E qui arriva Roberto...». E poi, anche se l'ex premier non lo conferma: «E qui entra Benigni». Difficile si trattasse di un omonimo del premio Oscar. © RIPRODUZIONE RISERVATA



so la natura, vale 1 milione di dollari al mercato nero. Così le bande entrano nei parchi e cercano di massacrare più che possono. È un business».

Pochi giorni fa Stefano è stato invitato a una conferenza al Dankafé di Cecina, il caffè letterario messo su da Marzio Porri, anche lui ex parà. È qui ha raccontato i rischi di questa guerra, le speranze, le paure e la voglia di aiutare l'ambiente. E le azioni sul campo.

«Un giorno i sistemi di controllo hanno individuato due bracconieri — racconta —. Siamo usciti con una pattuglia, li abbiamo intercettati, bloccati e arrestati. Dietro di loro ci sono organizzazioni mafiose ma anche terroristiche che sfruttano il commercio dei corni per finanziarsi. A volte però arriviamo tardi. Li prendiamo quando hanno già ucciso i rinoceronti».

Basta un colpo di un fucile di grosso calibro alla testa e loro cadono. E con loro cade per sempre un frammento di questo mondo. «Che è come un museo di capolavori naturali. Noi abbiamo Michelangelo, loro una natura così spettacolare da commuovere. Stiamo cercando di salvarla».

mgasperetti@corriere.it

**Sostegno bipartisan al progetto di legge di Michela Brambilla**

## No alla macellazione rituale senza regole

### «Gli animali vanno prima storditi»

di Margherita De Bac

**È** unanime il no alla macellazione islamica senza stordimento. L'unico disegno di legge per vietarlo e prevedere di indurre nelle vittime sacrificali una forma di incoscienza è a firma della deputata di Fi Michela Vittoria Brambilla. Depositato alcune settimane fa, il progetto è stato condiviso da rappresentanze di Fi, Lega, M5S, Pd, FdI, Leu e Svp. Il principio del rispetto del diritto a una morte accettabile anche per mucche e agnelli ha messo d'accordo tutti. La parlamentare, presidente dell'Intergruppo parlamentare per i diritti degli animali, spinge affinché le regole vengano riviste: «La libertà religiosa è intangibile ma non può giustificare sofferenze evitabili». Siamo all'indomani della festa islamica del Sacrificio del 21 agosto che si è svolta di nuovo senza paletti. Secondo Brambilla la macellazione andrebbe invece autorizzata solo in impianti ufficiali e non col fai da te. Lo stordimento può essere ottenuto con modalità diverse

prima di procedere al taglio della trachea e dare avvio al lento dissanguamento che oggi le specie sacrificali sostengono da sveglie. In Paesi dell'Ue come Slovenia, Svezia, Danimarca il rituale non viene autorizzato senza la narcosi, nelle regioni belghe di Fiandra e Vallonia è stato preso un accordo per introdurre il divieto dal 2019. Appoggia il disegno di legge Brambilla anche Pasquallino Santori, veterinario del Comitato nazionale di bioetica: «Il problema va affrontato nella sua completezza tenendo conto della valenza morale del percorso di fine vita, ad esempio le condizioni del trasporto. Come Fondazione Veronesi abbiamo indicato la via della macellazione in mattatoi mobili». Per l'Islam le vittime devono mantenere un'integrità che ogni metodo anestetico comprometterebbe. Esistono però variabili tra le comunità. Brambilla si appella a governo e forze politiche: «Intervenire rapidamente».

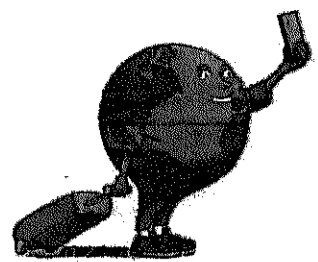
**SVA**  
La Società per Azioni Esercizi Aeroportuali - S.E.A. indice una gara, mediante procedura negoziata, ex art. 3 c. 1 lett. uu) e 124 del D. Lgs. 50/16, per l'affidamento di un appalto misto di lavori e fornitura avente ad oggetto la realizzazione delle opere di potenziamento e riconfigurazione di un corpo denominato "F" dell'Aerostazione Passeggeri dell'aeroporto di Milano Linate, che comporta un aumento volumetrico del corpo stesso su tre piani fuori terra e un avanzamento della facciata verso il piazzale aeromobili. (CIG n. 75959063E3). L'importo a base d'asta è pari ad Euro 23.006.238,06 (IVA esclusa). I concorrenti dovranno far pervenire, a pena di esclusione, la propria domanda di partecipazione entro le ore 16:00:00 del giorno 17/09/2018, esclusivamente in via telematica, previa registrazione sul sito: <https://portale.stromitecna.scamiano.eu/it/portal>. Il bando di gara è stato inviato alle GUUE in data 10/08/2018, ed è in pubblicazione sulla GUUE ed è altresì disponibile sul sito Internet all'indirizzo: <http://www.scamiano.eu/it/2b/contorni/avvisi-di-gara>. Il Direttore Purchasing Dott. Andrea Ghiselli

**Per la pubblicità legale rivolgersi a:**  
tel. 02 2584 6576  
02 2584 6577  
e-mail [pubblicita@legale@rcs.it](mailto:pubblicita@legale@rcs.it)

**S.A.V.I.T. S.r.l.**  
**Avviso per estratto - Sistema di Qualificazione Settori Speciali**  
1 - ENTE AGGIUDICATORE: S.A.V.I.T. S.r.l. - Via Bruno Capponi, 102 - 05100 Terni (TR)  
2 - DENOMINAZIONE: Sistema di qualificazione di Operatori economici che forniscono servizi di allestimento per autobus di Classe I, II, A e B, da adibire al trasporto di passeggeri.  
3 - DESCRIZIONE: S.A.V.I.T. S.r.l. intende istituire un Sistema di Qualificazione con lo scopo di definire elenchi di Operatori Economici dotati di specifici requisiti morali, tecnici e finanziari, interessati a partecipare alle gare che verranno indette nel corso di validità del Sistema stesso, per gli affidamenti di servizi di allestimento per autobus da adibire al trasporto di passeggeri.  
4 - DURATA: Il presente Sistema di Qualificazione ha una durata di 5 anni decoranti dalla data di pubblicazione dell'avviso integrale sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, nel corso del quale, in qualsiasi momento, potrà essere inviata a S.A.V.I.T. S.r.l. istanza di qualificazione. Fermo restando quanto sopra indicato, la prima selezione avverrà fra le richieste pervenute entro le ore 12:00 del 30/09/2018.  
5 - CONDIZIONI DI ACCESSO E GESTIONE: Come indicato nel documento "Sistema di Qualificazione di operatori economici che offrono servizi di allestimento per autobus di Classe I, II, A e B, da adibire al trasporto di passeggeri" - NORMATIVA e nei suoi allegati, visionabili all'indirizzo Internet (URL) [www.bartolus.it](http://www.bartolus.it).  
6 - ULTERIORI INFORMAZIONI SONO DISPONIBILI PRESSO: S.A.V.I.T. S.r.l. - Via Bruno Capponi - 05100 Terni. Tel: +39 0755755311, Fax +39 0755735201, e-mail: [amministrativo@savit.net](mailto:amministrativo@savit.net). L'avviso integrale è stato pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 2018/S 150-345778 in data 07/08/2018.  
Per S.A.V.I.T. S.r.l. l'Amministratore Unico ing. Paola Ghizzi

**RFI**  
DIREZIONE ACQUISTI  
ESITO DI GARA  
RFI S.p.A. informa che è stata aggiudicata la gara DAC.0016.2018 relativa alla fornitura, installazione e messa in servizio presso l'Ufficio Nazionale Armamento Fondaria (ONAF) di Bari, di una Macchina Automatica di Saldatura a Scintilla per prodotti ferroviari. CIG: 7354805117.  
Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla GUUE n.2018/S 150-345657 del 7/8/2018 è visionabile sul sito [www.rfi.it](http://www.rfi.it) canale Esiti - Forniture.  
IL RUP per la fase di affidamento: Massimo Iorani

**RFI**  
DIREZIONE ACQUISTI  
ESITO DI GARA  
RFI S.p.A. informa che è stata aggiudicata la gara a procedura aperta DAC.0181.2017 relativa ai Lavori di Progettazione esecutiva e realizzazione delle mobilita per il potenziamento dell'attuale impianto di Cagnano con l'aumento del modulo del binario esistente, la centralizzazione del sistema di comando e controllo e l'elettrificazione dello scalo, al fine di potenziare la capacità di collegamento con il Molo Polieritoriale del Porto di Taranto. Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla GUUE 2018/S 151-347807, è visionabile sul sito [www.rfi.it](http://www.rfi.it) canale Esiti - Lavori. Per chiarimenti e-mail: [m.cocca@rfi.it](mailto:m.cocca@rfi.it)  
Il Responsabile del Procedimento per la fase dell'affidamento: Carlo Cantarini



**CARTOLINE DAL MONDO** La Francia si mobilita per l'animale che nel 1988 fu protagonista della pellicola di Jean-Jacques Annaud «Da anni vive in recinti dove passa il tempo a girare in tondo» Il piano per spostare lui e Dominique in uno zoo più grande nel 2019



dalla nostra inviata a Parigi  
**Elsabetta Rosaspina**

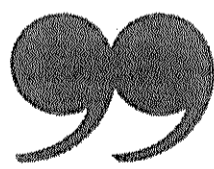
«B

uonogiorno Jean-Jacques Annaud — ha scritto via Twitter al regista de “Il nome della rosa” l’umorista francese Rémi Gaillard — se cerchi Kiwi, la star del tuo film “L’orso”, sta girando in tondo da 28 anni in condizioni indegne allo zoo di Dunkerque. Dominique, un maschio di 20 anni, condivide la sua triste sorte. Come la mettiamo?».

Non si sa se il regista abbia fatto qualcosa; di certo l’umorista è stato preso molto sul serio, quando ha messo online il filmato dei due orsi che, dietro la parete di cristallo che li divide dai visitatori dello zoo, si muovono ossessivamente in piccoli cerchi, come due detenuti in cortile all’ora d’aria: una petizione perché fosse concessa loro la «grazia» ha raccolto 65 mila firme in pochi giorni. Poche, in fondo, se si considera che Kiwi (una femmina), interprete dell’orsacchiotto Youk adottato dal protagonista Kaar, il gigantesco e solitario esemplare di grizzly del film, è stata amata da quasi dieci milioni di spettatori soltanto in Francia.

Kiwi non era l’unico orsacchiotto scritturato e addestrato per la parte — erano previste controfigure all’occorren-

## SALVATE KIWI, L’ORSO DEL FILM



**La raccolta firme**  
La petizione lanciata dall’umorista Rémi Gaillard, sodale di Brigitte Bardot nelle battaglie animaliste, ha raccolto 65 mila firme in pochi giorni

**Il trasloco**  
Due dei plantigradi protagonisti del lungometraggio lasceranno i 500 metri quadri di Fort-Mardyck e saranno ospitati in un’area verde di 7.000 metri quadrati

za —, ma ha comunque contribuito notevolmente al successo della pellicola che, alla fine degli anni 80, fece incetta di riconoscimenti, tra cui una nomination agli Oscar e due premi César. Oltre a 32 milioni di dollari (del 1988) di incassi soltanto negli Stati Uniti.

Ciò non è bastato ad aprire all’orsetta una strada nel cinema, né a garantirle una buona pensione. E anche se il regista sembrava sensibilizzato alla causa, quando disse «mi piacerebbe che, dopo questo film, ci fosse maggiore rispetto verso queste creature incantevoli, dotate, come noi, di emozioni, tenerezza, affetto e intelligenza», il cast quasi al completo è stato poi distribuito in zoo della Francia, dell’Austria o del Belgio. Fine della carriera.

Dietro sbarre o pareti trasparenti, gli orsi attori hanno perso probabilmente anche il ricordo delle Dolomiti in cui avevano girato emozionanti scene di

caccia in compagnia di un puma. A Dunkerque, Kiwi e il suo più giovane concubino sembravano destinati a finire i loro giorni annoiandosi in quei 500 metri quadrati che i responsabili dello zoo di Fort-Mardyck ritengono più che sufficienti al loro benessere e al loro apporto: il selfie con una diva del cinema, in fondo, val bene 14 euro d’ingresso.

Ma il film non è ancora finito: la mobilitazione generata da Rémi Gaillard, comico piuttosto noto in Francia e sodale di Brigitte Bardot nella difesa degli animali, ha prodotto i suoi effetti e la coppia di orsi sarà trasferita l’anno prossimo al parco faunistico di Zoodyssee, nella foresta di Chizé, una grande area verde nel dipartimento delle Deux Sèvres, Nuova Aquitania, verso la costa atlantica. Kiwi condividerà con Dominique 7.000 metri quadri e l’ex attrice magari smetterà di girare. In tondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chi è**  
L’orso Kiwi, che fu protagonista del film «L’orso» del 1988 di Jean-Jacques Annaud, fotografato nello zoo di Fort-Mardyck, nella Francia del Nord, da dove verrà trasferito nel 2019 dopo una campagna degli animalisti (foto di Philippe Huguenet / Afp)

### Savoir faire

**Ciabatte, olio al cocco, pallone**  
Tutto quello che può rovinare il vostro pranzo d’agosto

di **Maria Serena Natala**

**A**l pranzo d’agosto con amici e parenti non tutto è ammesso. Non le festaiole pance debordanti più o meno velate da canottiere fantozziane; non le ciabatte, neanche se abbiniate al centrotavola, e ancor meno gli zoccoli che denotano autostima ma con tutto quel baccano distolgono l’attenzione dal sauté; non il telefonino sul tovagliolo accanto al piatto, pure spento emana radiazioni antisociali; non la pelle impregnata di olio solare al profumo di cocco, scaccia forse le zanzare e di sicuro l’appetito dei commensali. Bandita la musica ad alto volume e anche i tiri in porta per sgran-chirsi tra un calamaro e un gamberone, soprattutto se la porta è a tre passi dal barbecue. Vietato commentare le abi-

mente unito ai fruttariani non dev’essere costretto a risparmiarlo a ogni giro di parmigiana di melanzane. Vietatissimo approfittare dell’intervallo tra il primo e il secondo per esprimere pareri su scelte di vita e idee politiche dei presenti, orate al sale e baccalà sono stati testimoni silenziosi dei più grandi naufragi familiari della Storta. Super vietato rimpiangere l’elettricità ansiogena della città, i rassicuranti automatismi della quotidianità, il freddo dell’inverno e in generale qualunque altra cosa non stiate facendo qui e ora. Tempo lento, vuoto da riempire, in fondo è il bello di questa stagione. Siete in vacanza, finalmente.

msnatala@corriere.it